Stasera a Baires (Tv ore 19,55) con un po' di coraggio gli italiani possono conquistare il terzo posto

# Italia-Brasile: finale dei delusi

L'etichetta comunque è quella di un grosso match, di assoluto prestigio, che sicuramente entrambe le squadre sapranno onorare, per raggiungere un traguardo pur sempre rilevante - Positivo il bilancio degli azzurri: tutti alla vigilia lo avrebbero sottoscritto - L'amarezza dei brasiliani, per un « Mundial » che ha riservato loro più ombre che luci - Coutinho in difficoltà per la formazione da mandare in campo: la deciderà solo poche ore prima della partita - Bearzot poteva osare con l'inserimento di Graziani e lo spostamento di Bettega a centrocampo - Piccola incertezza per Zaccarelli - E' necessario dimenticare l'Olanda

## Azzurri in campo con Antognoni e Patrizio Sala

**Da uno dei nostri inviati**

BUENOS AIRES *Il Mundial va a concludersi: Italia-Brasile oggi per il terzo posto, Olanda-Argentina domani per il titolo. Entrambi gli incontri ufficiali al River. La nazionale azzurra, dunque, conclude la sua avventura argentina sotto ogni aspetto lusinghiera ben oltre ogni ottimistica previsione, strappando il « carioca » di Coutinho. Dovrebbe essere una festa, in rapporto appunto alle cifre di un bilancio che tutti avrebbero ad occhi chiusi sottoscritto appena arrivati quaggiù, ed è invece la partita dei delusi. Arrivata infatti a un certo punto, dopo aver ciò rimediato la bella serie di quattro vittorie e un pareggio su cinque incontri di potati, la nostra nazionale ha creduto di poter battere sullo slancio anche l'Olanda e di potersi così giocare il titolo in tutta calma nella finalissima. E ci ha creduto con tanta convinzione che, intendiamoci, che non le potrà che onore, che si è trovata poi male quando è subito non è com'era a ben vedere da supporre, le hanno invece sbarrato la strada. Non vi hanno poi dei brasiliani. Loro più che delusi, sono disperati. Calati quaggiù con ambizioni senza limiti, convinti come si ritenevano di poter fare un boccone di tutti, accompagnati da una massa carica ossima di tifosi, da un esercito di giornalisti pronti a cantarne le gesta, si sono trovati d'un tratto alle prese, sorpressissimi e loro stessi incrediduli, con le difficoltà di Mar del Plata.*

*La squadra proprio non girava, soffriva il clima, il terreno soffice e attaccaticcio dello stadio mioro, le discrepanze interne che fecero presto di Villa Marista, il suo rifugio, una « caldera ». Vennero i pareggi stentatissimi con la Svezia prima e la Spagna poi. Fu subito il dramma. Coutinho venne messo temporaneamente da parte, in una specie di notte dei cento coltelli, un ammiraglio, tale Nunez presidente della CDB, si assunse l'incarico di stendere e varare la formazione. Seguì poi la vittoria, stentata ma salvatrice, visto che consentiva la qualificazione al turno successivo, con l'Austria e pian piano la squadra si riebbe, ritrovò il suo gioco, se non ancora quello esalto della recente tournée in Europa almeno uno che ne qualche aspetto lo ricordava, e con quello i risultati. Fu risolleverato Coutinho, ma nel frattempo i dissapori in casa giallorosa erano lunga: data e di vecchia ruggine non a cemmancare certo a dissolversi. Anzi Rocchino per i cronisti, un « santone » che per altri preso parte a tre ed non da mondiali gode di molto più di quanto non dovrebbe dovere sistematicamente lasciato fuori squadra e arancia a volta in volta a voce alta le sue esigenze e le sue pretese. Interessanti i commenti della stampa e dunque l'opinione pubblica del suo paese e Coutinho non cederà e continuerà ripetere di non la sua strada rispondendo da Rocchino, a chi tribuendogli quarto tempo dei fantasmi e mentali accenni che al caso ci è stato dato pare quanto altri riscassi se legati a quel caso. Venerdì match l'Argentina, lo 0-0 per la cronaca stretto in cui si è chiuso terminò con il pelo nell'uovo e il palo, di un attaccante paraguaio, è venuto, in realtà dell'altra partita avrebbe deciso la classifica del girone dove que l'accesso alla finalissima, le tre squadre, di fatto pari, avevano tre punti ciascuno. Non era una sfida che loro dovesse ora giocare nel pomeriggio contro i polacchi, e quegli altri, gli argentini, dovessero fare ancora la pelle al Perù di cui a risultato di quel match avevano compiuto. Su tocante, e tutte le mie notti Arcoro al loro di Alla Polonia ma avevo anche il 0-0 ... come argentinas. Con tutte e dieci, e con nettezza, sarebbe, ... lo sport ... ciò.*

*Ora, ... questo Brasile, delusi come ... a sua volta di poi, a concludersi ... Da una parte e dall'altra, come si può capire, la concentrazione. Lo ... a gara per ... parrarsela ... quelli che avrebbero preso ... e però la partita ... dopo ... Ma ... Ma ... Ma